

«L'unico effetto collaterale? Il sollievo»

Pavia, il giorno dopo il Vaccino-day le strutture si preparano: tre gli hub di stoccaggio. L'iniezione attende 25mila pavesi

PAVIA

di **Manuela Marziani**

Certificato di vaccinazione e appuntamento per ricevere la seconda dose tra 21 giorni. Cinquanta operatori sanitari pavesi domenica sono andati a casa dal padiglione 42 di malattie infettive del San Matteo vaccinati contro il Covid. «Non abbiamo ancora vinto la guerra ma sicuramente una battaglia l'abbiamo superata positivamente - ha commentato Alberto Piacentini, presidente della Croce rossa di Pavia che ha invitato tutti i soci a prenotare la vaccinazione -; ripartiamo più fiduciosi nel cammino, con una luce di speranza dopo mesi bui». Denominatore comune delle prime ore dopo il V-day è un senso di sollievo. «Il più grande effetto collaterale dell'iniezione - ha scritto su Twitter il direttore della clinica di malattie infettive Raffaele Bru-

no - è un persistente senso di benessere dato dalla speranza che sia l'inizio della fine».

E, dopo le prime 50 vaccinazioni, ora si prosegue. La maggior parte degli operatori sanitari che lavorano nelle strutture pavesi sono disposti a farsi vaccinare. Saranno tre gli hub in provincia nei quali saranno stoccate le dosi da conservare a -75°. Il San Matteo ha un freezer adatto e ne acquisterà altri due, l'Irccs Maugeri ha messo a disposizione il suo in caso di necessità, Vigevano all'ospedale può accogliere fino a 24mila dosi, mentre il 5 gennaio arriverà il frigorifero per Voghera. Per il piano vaccinale Asst prevede di impiegare tre squadre con mezzi mobili e diversi ambulatori: Pavia nel reparto di malattie infettive del San Matteo ne ha attrezzati tre con due sale d'attesa, mentre a Vigevano e a Voghera opereranno 12 medici, 12 infermieri, 8 operatori socio sanitari e 6 am-

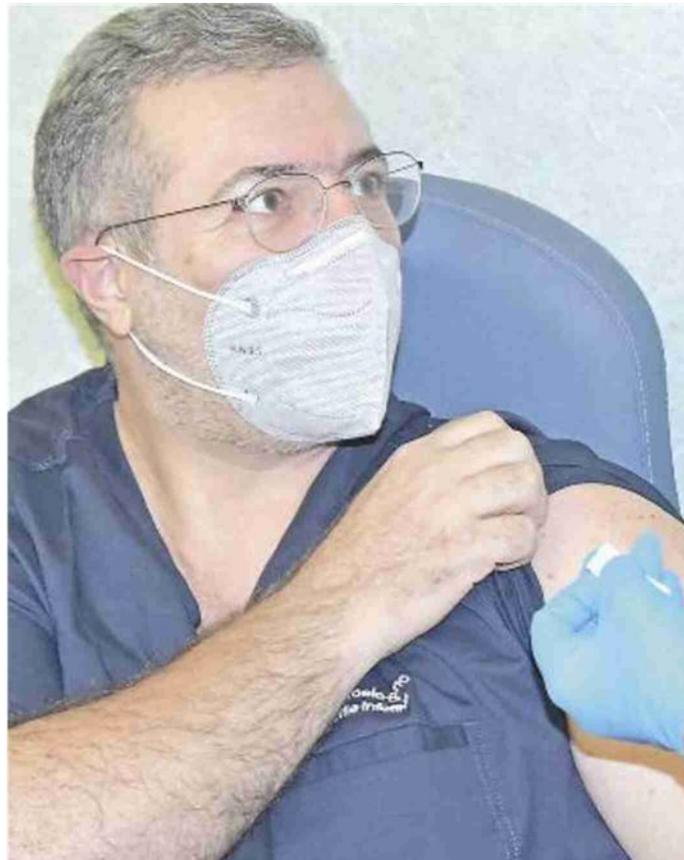
ministrativi per sbrigare le pratiche burocratiche che vanno dal consenso informato al rilascio del certificato.

«Questo è un vaccino ad alta efficacia e sicuro - ha sottolineato il professor Bruno, il medico che ha curato Mattia, il paziente 1 arrivato da Codogno -. Farlo è un dovere deontologico per un sanitario». Nei prossimi mesi saranno 25mila i pavesi che riceveranno il vaccino, tra operatori delle strutture sanitarie pubbliche e private, medici di medicina generale, delle Usca, ospiti delle Rsa e chi ha delle patologie. Poi toccherà a tutti gli altri. Intanto sono aumentati pazienti ricoverati al San Matteo. Ieri erano 126 (sabato 120) di cui: 36 in terapia intensiva, 10 in assistenza respiratoria, 80 in degenza ordinaria. Nelle ultime 24 ore sono stati 6 i ricoveri e 2 i dimessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFESSOR BRUNO

**«È efficace e sicuro
Farlo è un dovere
deontologico
per un sanitario»**



Il prof Raffaele Bruno primario di Malattie infettive durante la somministrazione del vaccino



Peso:40%